

Aeroporto in picchiata, i grillini: «Si apre la strada al cemento»

«Il bosco? Non influisce sulla scalo». Rischio liquidazione

«SE CHIUDE l'aeroporto, sarà spianata la strada per uno scempio di cemento e di traffico». I grillini si schierano con i soci privati di Avio Gestioni, che hanno ritirato il loro piano di investimenti da 2,5 milioni dopo un duro confronto con i soci pubblici (Comune di Reggio, Provincia e Camera di commercio). L'aeroporto è in picchiata, col rischio di perdita della concessione e liquidazione della Società. «L'ostruzionismo dei soci pubblici sulla società Aeroporto porta dritti a liberare una nuova cementificazione - attacca Matteo Olivieri, consigliere comunale Reggio 5 Stelle, che ha presentato un ordine del giorno -. Prima l'elevarsi dei nuovi edifici in zona ex Reggiane, che affosserebbero per sempre l'aeroporto, e a quel punto il Campovolo sarebbe la prossima frontiera per edificare. Non esiste invece nessun ostacolo tra il grande bosco proposto lungo la ferrovia e le attività aeroportuali, come abbiamo accertare con verifiche con la Società».

«REGGIO 5 Stelle - attacca Olivieri - è favorevole al campo volo e si ritiene d'accordo con la proprietà privata sulle denunce e gli sprechi del passato. Affittare spazi consistenti per 10 anni consecutivi a 3000 euro all'anno, come è stato fatto a favore delle Feste del Pd, quanto la valutazione di mercato per lo stesso servizio è quasi 12 volte tanto (35.000 euro), la dice lunga su quale attenzione agli interessi pubblici sia stata nutrita fino ad oggi all'aeroporto».



RILANCIO BLOCCATO Aeroporto in tilt



«L'affitto a 3mila euro l'anno di spazi consistenti a favore delle Feste Pd la dice lunga»

MATTEO OLIVIERI Consigliere comunale Reggio 5 Stelle

«L'ASSEMBLEA dei soci della Società Aeroporto è il 18 luglio, e sarà la cartina di tornasole: attualmente i soci pubblici continuano a fare il bello e cattivo tempo, detenendo il 90% delle quote, ma già si sono detti non interessati ad investire nella società aeroporto. I Privati pretendono giustamente di avere maggiori garanzie a tutela dei propri investimenti: se ci metto i soldi non voglio che qualcun altro decida per me ostacolandomi in ogni modo. Questo si potrebbe fare con semplici accordi,

che modifichino i Patti Parasociali della Società Aeroporto e in cui, a fronte di un impegno dei Soci Pubblici a lasciare le condizioni affinché l'aeroporto continui le sue attività, veda i Privati impegnarsi a rispettare l'area e camunare con le proprie gambe».

«PER IL COMUNE di Reggio - insiste Olivieri - questo significa non permettere che vengano innalzati mega palazzoni nella zona delle ex Reggiane, che impedirebbero l'atterraggio degli aerei. Per i

soci privati questo coincide con un Piano Industriale che finalmente c'è, e che è stato giudicato serio dagli operatori attivi al Campovolo. Le cose stanno andando proprio al contrario: i Soci pubblici si defilano di continuo, non presentandosi alle Assemblee, facendo melina e impedendo che la Società possa essere gestita. Se il 18 l'Assemblea va buca la Società verrà messa in liquidazione e l'Enac ritirerà la concessione».

«A QUEL PUNTO l'aeroporto non esisterà più - conclude Olivieri -. Si potranno innalzare velocemente dei palazzoni alle ex Reggiane, impedendo che quell'area torni mai ad essere un Campovolo, e si metteranno le basi per cementificare il Campovolo stesso. Terreni a basso prezzo che il Comune potrà vendere a piacimento, visto che l'indirizzo normativo è di passare le aree demaniali dallo Stato alle Regioni, e dalle Regioni ai Comuni. Ci potrebbero volere anche 20 anni, ma il 18 luglio si mette la prima pietra di questa scellerata possibilità per Reggio. Si farebbe l'esatto contrario di ciò che 7000 cittadini hanno chiesto firmando per un Bosco all'Aeroporto. Abbiamo verificato dal punto di vista tecnico questa situazione con la Società Aeroporto, e nulla osta a piantare le migliaia di alberi nella fascia a sud. L'aeroporto è l'unica garanzia che al Campovolo non si cementifichi mai. Uccidendolo Comune, Provincia e Camera di Commercio decreteranno una nuova pagina triste e miope di Reggio».

